

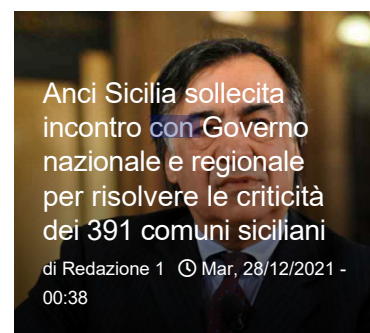
ADV

**ATTUALITÀ**

## Giovani, in Italia 22,2% Neet: dato più alto nella UE. Sicilia "prima" con il 37,5%

Redazione | Mar, 28/12/2021 - 12:01

Condividi su:


**IL FATTO SICILIANO**

**IL FATTO SICILIANO**

Sicilia, "dose Booster" per chi ha compiuto 16 anni

**IL FATTO SICILIANO**

Sicilia, Trapani: mercatino di beneficenza a scuola per comprare scaldabagni

**IL FATTO SICILIANO**

Sicilia: Guardia Costiera sequestra 3 tonnellate di pesce

**IL FATTO SICILIANO**

Sicilia, Musumeci in visita a Sigonella: "Grazie per il vostro impegno per dialogo e pace"



L'Italia è uno paesi europei dove i giovani arriva più tardi l'autonomia. Rispetto alla media Ue, i giovani italiani più tardi il nucleo familiare. Una tendenza sulla quale incidono numerosi fattori, ma su cui ha un ruolo anche l'inserimento in percorsi di istruzione e formazione, in uno dei paesi europei con più **NEET**. E' quanto emerge da uno studio sulla **povertà educativa** realizzato da Openpolis con l'impresa sociale **Con i bambini**. Un che spesso viene portato a supporto di questa tendenza è quello relativo all'età in cui i giovani dato il nucleo.

A fronte di una media europea di 26,4 anni, la stima per l'Italia supera i 30

(30,2 nel 2020). Solo altri 4 paesi dell'Unione soglia soglia: Croazia (32,4 anni), Slovacchia (30,9), Malta (come l'Italia a 30,2) e Portogallo (30). Come termine di paragone con gli altri maggiori paesi Ue, in Francia e Germania l'età media stimata in cui i giovani la famiglia si colloca attorno ai 24 anni. A conferma di tale tendenza media, anche la quota di giovani italiani che vive con la famiglia è più alta rispetto a quella degli altri maggiori paesi Ue. Nel 2019, parto con i genitori circa la metà degli europei di età compresa tra 18 e 34 anni (50,4%).

Tale quota in Italia sfiorava il 70%, contro dati vicini al 40% in Francia e Germania. Nella fascia 16-29 anni, il 69% di giovani europei che vive con i genitori si contrappone all'85,4% dell'Italia. Tendenzialmente, sono soprattutto i paesi dell'Europa orientale e meridionale a mostrare una maggiore permanenza dei giovani nel nucleo familiare di origine. Si tratta di una dinamica su cui possono incidere numerosi fattori, tanto di tipo economico, quanto sociali e anche culturali. Ma che allo stesso tempo chiama in causa anche aspetti di natura educativa. Sull'autonomia dei giovani ha infatti un ruolo anche l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione.

ADV

A ricadere nella condizione di Tale quota in Italia sfiorava il 70%, contro dati vicini al 40% in Francia e Germania. Nella fascia 16-29 anni, il 69% di giovani europei che vive con i genitori si contrappone all'85,4% dell'Italia. Tendenzialmente, sono soprattutto i paesi dell'Europa orientale e meridionale a mostrare una maggiore permanenza dei giovani nel nucleo familiare di origine. Si tratta di una dinamica su cui possono incidere numerosi fattori, tanto di tipo economico, quanto sociali e anche culturali.

Ma che allo stesso tempo chiama in causa anche aspetti di natura educativa. Sull'autonomia dei giovani ha infatti un ruolo anche l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione. A ricadere nella condizione di Tale quota in Italia sfiorava il 70%, contro dati vicini al 40% in Francia e Germania. Nella fascia 16-29 anni, il 69% di giovani europei che vive con i genitori si contrappone all'85,4% dell'Italia. Tendenzialmente, sono soprattutto i paesi dell'Europa orientale e meridionale a mostrare una maggiore permanenza dei giovani nel nucleo familiare di origine. Si tratta di una dinamica su cui possono incidere numerosi fattori, tanto di tipo economico, quanto sociali e anche culturali. Ma che allo stesso tempo


**PRIMO PIANO**

Caltanissetta, esiti tamponi ASP attesi da 6 giorni: figlio (ufficiosamente) positivo Covid e madre con post operatorio da monitorare  
 di Redazione 2 · ☺ Mar, 28/12/2021 - 08:42

**PRIMOPIANO**

Al vaglio del Governo l'ipotesi di far osservare quarantena Covid ridotta a chi ha la terza dose del vaccino

**PRIMOPIANO**

Covid, anche in Sicilia "dose booster" per gli over 16

**PRIMOPIANO**

Caltanissetta, addio a Giuseppe Palascino, l'operatore del 118 "sconfitto" dalla malattia

**PRIMOPIANO**

Caltanissetta, un malore fatale per Mirko Mattina: a 26 anni aveva realizzato il sogno di aprire una pizzeria



ADV

chiama in causa anche aspetti di natura educativa.

Sull'autonomia dei giovani ha infatti un ruolo anche l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione. A ricadere nella condizione di il 69% di giovani europei che vive con i genitori si contrappone all'85,4% dell'Italia. Tendenzialmente, sono soprattutto i paesi dell'Europa orientale e meridionale a mostrare una maggiore permanenza dei giovani nel nucleo familiare di origine. Si tratta di una dinamica su cui possono incidere numerosi fattori, tanto di tipo economico, quanto sociali e anche culturali.

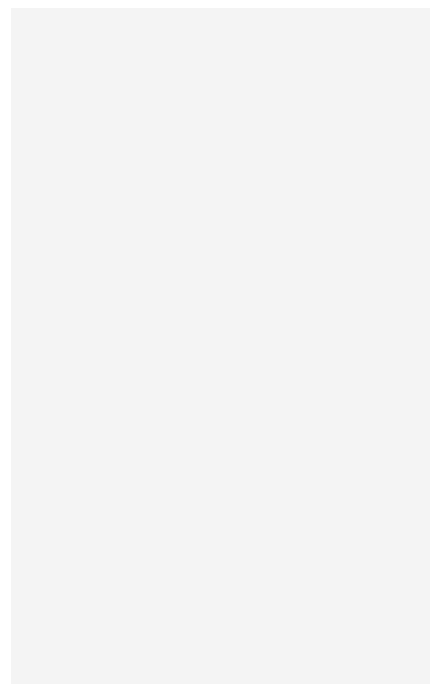
Ma che allo stesso tempo chiama in causa anche aspetti di natura educativa. Sull'autonomia dei giovani ha infatti un ruolo anche l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione. A ricadere nella condizione di il 69% di giovani europei che vive con i genitori si contrappone all'85,4% dell'Italia. Tendenzialmente, sono soprattutto i paesi dell'Europa orientale e meridionale a mostrare una maggiore permanenza dei giovani nel nucleo familiare di origine. Si tratta di una dinamica su cui possono incidere numerosi fattori, tanto di tipo economico, quanto sociali e anche culturali. Ma che allo stesso tempo chiama in causa anche aspetti di natura educativa.

Sull'autonomia dei giovani ha infatti un ruolo anche l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione. A ricadere nella condizione di Si tratta di una dinamica su cui possono incidere numerosi fattori, tanto di tipo economico, quanto sociali e anche culturali. Ma che allo stesso tempo chiama in causa anche aspetti di natura educativa. Sull'autonomia dei giovani ha infatti un ruolo anche l'access

Sull'autonomia dei giovani ha infatti un ruolo anche l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione. A ricadere nella condizione di **NEET**, cioè di giovane che non studia, non sta seguendo alcun percorso di formazione e non lavora, è più spesso proprio chi ha un livello di istruzione inferiore. Anche l'abbandono precoce della scuola o la mancanza di formazione sono fattori che possono compromettere le basi su cui poggia la possibilità dei più giovani di rendersi autonomi.

Da questo punto di vista, non è casuale che i paesi con più giovani **NEET** siano generalmente anche quelli dove si abbandona più tardi il nucleo familiare. Spicca la specificità italiana della quota di **NEET**. Nella fascia 15-29 anni, nel 2019, la quota di giovani italiani che non studiano e non lavora è stata pari al 22,2% (il dato più alto nell'Unione europea). Nel 2020, la quota è aggiunta al 23,3%, confermando il primato del nostro paese. Un dato che supera quello di Grecia (18,7%), Bulgaria (18,1%), Spagna (17,3%) e Romania (16,6%).

Un fenomeno quindi da monitorare nel tempo, anche nella sua profondità territoriale, per l'impatto che può avere sull'autonomia dei ragazzi. In questo senso, il fenomeno appare particolarmente impattante nelle regioni del mezzogiorno.



## CRONACA



### CRONACA

In un ristorante multati due clienti senza Green pass e il titolare per non averne accertato il possesso o meno

### CRONACA

Nonostante positivo al Covid, viola la quarantena e va a sciare. Multato e denunciato turista

### CRONACA

Al SuperEnalotto centrati nove 5. Ancora nessun 6 nè 5+1; il montepremi sale a 130,9 milioni di euro

### NEWS

Slot Machine Fisiche vs Slot Online, somiglianze e differenze

## ATTUALITÀ

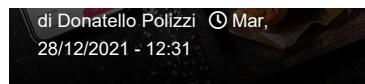


Nel 2020, a fronte di una media del 23,3% nella fascia 15-29 anni, spiccano i dati di Sicilia (37,5%), Calabria (34,6%) e Campania (34,5%). Mentre le quote più contenute si rilevano nell'Italia nord-orientale. In particolare in Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto.

In merito ai giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione a livello locale, i dati più recenti disponibili con disaggregazione comunale, relativi all'ultimo censimento generale del 2011, già allora mostravano una maggiore incidenza nei comuni del sud. L'incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e da qualsiasi percorso di formazione appariva più elevato tra le grandi città meridionali.

Tra queste Napoli (22,8%), Palermo (19,9%), Bari (15,2%). Mentre dati sensibilmente inferiori si rilevavano a Roma (10,70%), Milano (8,10%) e Torino (11,20%). Tuttavia, anche nelle maggiori città del centro-nord, emergevano delle spaccature interne, tra centri e periferie. Nella stessa capitale al 6% di giovani **NEET** dei quartieri Monte Sacro e Trieste si contrapponeva il 13,9% di Torre Angela, nella periferia orientale del comune.

Mentre nel capoluogo lombardo era ampia la distanza tra la zona di Quarto Oggiaro (12,2%) e quella di Buenos Aires-Venezia (5%). Dati che ricordano come, nei territori in cui incide maggiormente il disagio, il ruolo dell'istruzione per la piena autonomia dei giovani sia ancora più importante.


 di Donatello Polizzi @ Mar,  
 28/12/2021 - 12:31

**ATTUALITÀ**

Giovani, in Italia 22,2% Neet: dato più alto nella UE. Sicilia "prima" con il 37,5%

**ATTUALITÀ**

Caltanissetta, FederEventi apre la campagna tesseramento 2022

**ATTUALITÀ**

Covid, Uncem: in montagna disdette del 60% fino all'Epifania

**ATTUALITÀ**

Italia, Covid. Presidente Confindustria Bonomi: " Governo è in tempo per l'obbligo vaccinale"

**POLITICA**

 Covid, Musumeci:  
 "Troppi contagi  
 impossibile  
 tracciamento"

@ Mar, 28/12/2021 - 09:48

**POLITICA**

Sicilia, Covid. Incontro con vertici sanitari, Razza: «Rafforzare i servizi, ma i cittadini si vaccinino»

**POLITICA**

Ragazzi morti in incidente stradale a Niscemi, Musumeci: «Dolore difficile da accettare»

**POLITICA**

Capodanno 'tranquillo', vietare i botti: Caltanissetta Protagonista chiede ordinanza al sindaco

**ECONOMIA**

Economia, governo Musumeci approva esercizio provvisorio per 4 mesi

ADV

